

Scuola Elementare Antonio Mereu, 3° Circolo Nuoro

Classi 5^A e 5^B, Anno Scolastico 2006-2007



# NUORO

IL SUO TERRITORIO E IL PERCORSO DELEDDIANO



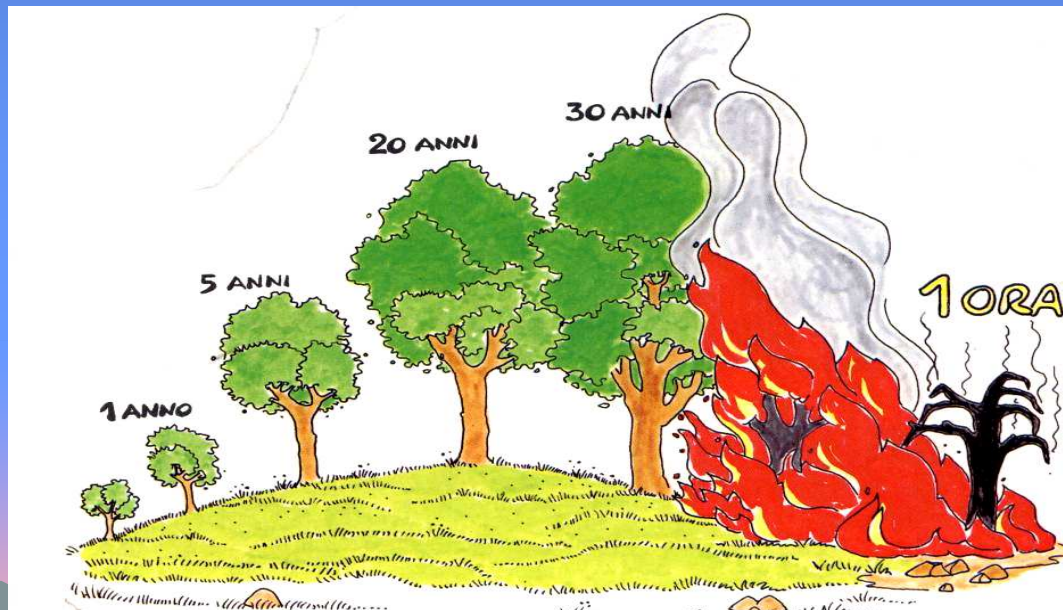
# Ugolio

**Mercoledì 6 ore 15,30.....**

I nostri prodi stanno per affrontare un'altra avventura!

Stavolta l'obiettivo è la pineta di Ugolio; è la nostra ultima escursione e siamo un po' tristi ma molto eccitati. Ci accompagnano due esperti dell'**Ente foreste** (Dionigi e Roberto). Dopo aver giocato a "spacca dito" e dopo esserci presentati, ci mettiamo in cerchio ed ascoltiamo le loro parole.

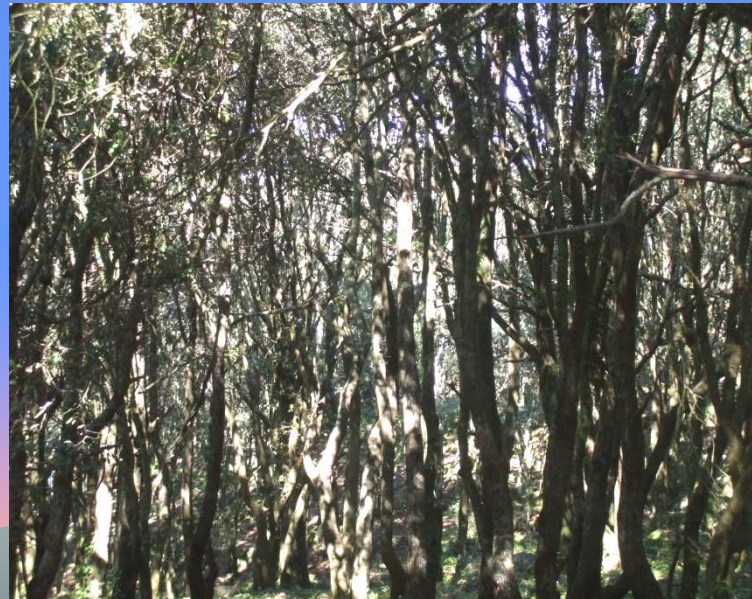
Cinquant'anni fa la pineta di Ugolio era malconcia perché in questa zona ci sono stati degli incendi.



Visto che in Sardegna era il tempo delle grandi bonifiche, si decise di attuare il rimboschimento di Ugolio per impedire le frane sulla ferrovia. Si piantarono soprattutto pini ed eucaliptus (ogni giorno consuma quasi 30 litri d'acqua e le sue radici possono scendere a 7m di profondità) perché crescono velocemente, frenano il degrado del terreno e sono utili alla ricrescita del bosco naturale. La pineta è stata recuperata e ci si può passeggiare e correre con la bici.

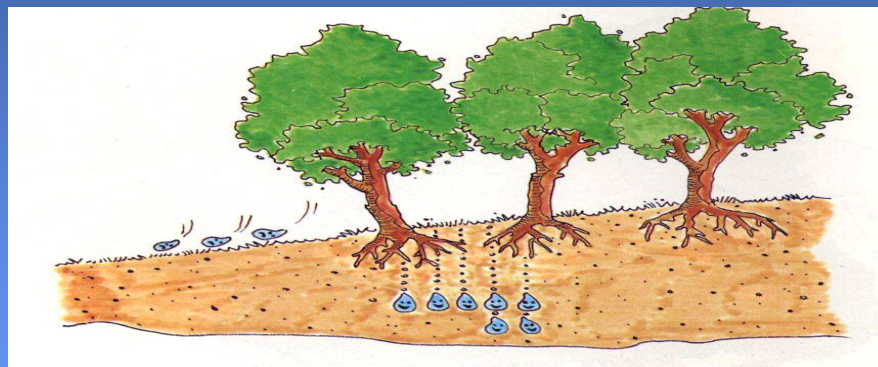
Siamo circondati da tantissimi pini, per la precisione pini domestici con la chioma ad ombrello. Esistono anche il pino marittimo (cresce anche in montagna), il pino d'Aleppo (originario dell'Asia Minore), il pinus canariensis, il pino silvestre ed altri.

L'ambiente è ricco di vegetazione: muschio, ombelico di Venere, pungitopo, roverella, .....C'è una ripida scalinata, da una parte ci sono i pini, dall'altra i lecci che stanno crescendo. L'esperto ci dice che i gradini di roverella della scalinata sono le traversine della vecchia ferrovia e non sono marci o pieni di funghi perché trattati con olio di creosoto che non deve mai essere bruciato perché i suoi fumi sono velenosi. Attraversiamo uno stretto sentiero, abbiamo davanti alberi vicinissimi nati da ceppaie ( da un ceppo crescono tre o quattro fusti), questo è un **bosco ceduo**. Quando gli alberi nascono da seme si distingue solo un fusto, si ha una **fustaia**.



Gli alberi nati dai **polloni** delle ceppaie sono più deboli e ad una certa età si tagliano quelli meno resistenti, quelli nati da seme sono più forti.

Gli esperti ci dicono che quando si verificano forti acquazzoni, l'acqua piovana dilava il terreno ma, per fortuna, ci sono gli alberi che con le loro potenti radici tengono la terra e rallentano il ruscellamento.



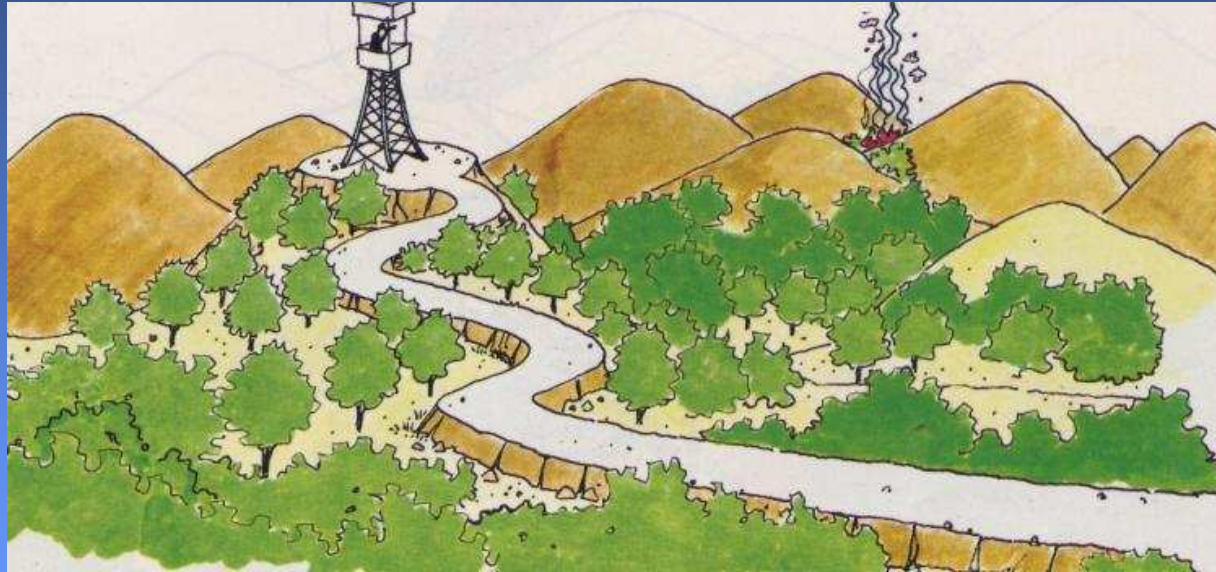
Certi alberi hanno rami laterali, **verticilli**, che permettono di determinare l'età della pianta. Nelle conifere se i verticilli sono vicini vuol dire che c'è stato un periodo di siccità mentre se sono lontani c'è stato un periodo di grandi piogge.

Alcuni insetti come la **limantria dispar**, una farfalla i cui bruchi sono a passeggio questi giorni, provocano danni e malattie agli alberi.

Ci guardiamo intorno con occhi affascinati e pensiamo che i dipendenti dell'Ente foreste hanno fatto un lavoro eccezionale.



Ora l'ambiente cambia; usciamo dal fitto bosco e ci fermiamo davanti a due boschi "simmetrici" divisi da una stradina, si tratta di **fasce parafuoco** (strisce che separano la continuità dell'incendio)



ma quando il vento è molto forte le fiamme, possono fare salti di metri e metri. Nel pino d'Aleppo, quando si raggiunge una temperatura molto elevata, le pigne scoppiano e cadono più lontano propagando l'incendio. Per prevenire gli incendi è consigliabile tagliare i rami più bassi.

Il fuoco non è solo di origine **colposa** o **dolosa** ma anche **naturale** come nelle tempeste elettriche; succede quando c'è vento forte, sabbia, nuvole, tuoni e scariche di fulmini incredibili.

Stiamo andando al nuraghe,



Lungo la strada vediamo una sughera malata perché è passato un incendio poco tempo dopo l'estrazione del sughero.

Gli esperti ci spiegano che dalla sughera si estrae il sughero non prima che il tronco raggiunga 60 cm di circonferenza. Il sughero della prima estrazione (**sugherone**) è grezzo e poco adatto alla lavorazione, invece il sughero della seconda estrazione, detto **sughero gentile**, viene adoperato per i tappi, come isolante, etc.....

Alcune piante mediterranee hanno come scudo il sughero che protegge le gemme durante un incendio.

Ma eccola... è una ghiandaia! Sotto i piedi una penna di ghiandaia, ci sono anche delle “pigne” (infiorescenze femminili) e altre “pigne” piccolissime (infiorescenze maschili).

Prima la pineta era divisa in territori privati.

Arriviamo al villaggio nuragico ai piedi dell'imponente nuraghe **Ugolio** risalente a più di 3000 anni fa.



Gli esperti ci dicono che le prime tracce di sardi nell'isola sono state trovate a Lanaittu nella Grotta Corbeddu. Alcuni animali e vegetali sono stati introdotti tanto tempo fa; per esempio il daino è stato introdotto dai fenici e veniva usato per i sacrifici.

Finalmente ci sediamo a mangiare, ci fanno notare che per i tavoli hanno usato il legno della pineta. Ci ricarichiamo di energia, cantiamo, ci meritiamo un caloroso applauso.

Ritorniamo al punto di partenza, stanchi ma felici.

**Che grande patrimonio!!!**

Purtroppo questa è l'ultima escursione dell'anno o meglio dei cinque anni.

Ci siamo divertiti un mondo ma abbiamo anche imparato, grazie alle maestre, tantissime cose tra cui il **rispetto** e la **disponibilità** verso il prossimo.